Anno 55 - Numero 86

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

VENERDI 9 Aprile 1920

[Co]me si svolgono gli avvenimenti in Germania

I colloqui fra i governi alleati - Lloyd George a Parigi

L'Italia ha nominato l'Alto Commissario dell'Albania

[Fran]cesi restano a Francoforte

[PAR]TICOLARI SUL CONFLITTO DI MERCOLEDI'

PARIGI, 2. — L'«Agenzia Havas» riceve il seguente telegramma da Francoforte:

Si è sparsa la voce nel pomeriggio a Francoforte che, sotto la pressione degli alleati, le truppe francesi avevano ricevuto l'ordine di sgombrare la città. Gli studenti, montati su automobili, hanno arringato la folla. Si sono verificati tafferugli in parecchi punti fra gli abitanti della città e le truppe francesi; vi sono stati alcuni morti e feriti fra la popolazione tedesca.

Alle ore due l'ordine era stato ristabilito nella città, le cui piazze erano perlustrate da pattuglie.

Alle 21 Francoforte presentava un aspetto desolante, in seguito alla proibizione fatta agli abitanti di uscire dopo le nove di sera.

La notizia dello sgombero di Francoforte è dunque assolutamente senza fondamento.

PARIGI, 7. — L'«Agenzia Havas» ha da Magonza, 7:

Si annuncia da fonte sicura che alcuni conflitti si sono verificati oggi a Francoforte. Un intervento energico delle truppe francesi ha ristabilito l'ordine. Secondo informazioni da fonte tedesca, vi sarebbero 6 morti e 35 feriti da parte tedesca. Il dispaccio soggiunge che si ha ragione di credere che le dimostrazioni che hanno provocato questi incidenti siano dovute a agenti venuti da Berlino.

L'Agenzia Havas riceve da Magonza, 7:

Si annuncia che la seconda brigata di marina è in viaggio da Berlino per la Ruhr.

Come fu occupata Homburg

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale dice: Le operazioni militari della giornata del 6 corr. su Francoforte, Darmstadt, Duisburg, Hanau sono state completate nella giornata del sette con l'occupazione di Homburg a quindici chilometri a nord di Francoforte. L'occupazione è stata compiuta senza il minimo incidente. Tutto è calmo nelle regioni occupate.

L'incidente coi marocchini

ALLA HAUPTWACHE

PARIGI, 8. — L'«Agenzia Havas» ha da Magonza:

L'Eco del Reno fa il seguente racconto degli incidenti che si sono verificati ieri a Francoforte: «Verso le otto e mezza un imponente gruppo di studenti, molto sovraeccitati, si recò verso l'Hauptwache ove si trovava un posto di soldati marocchini, comandati da un ufficiale francese. I dimostranti si dettero a fischiare ed ingiuriare i soldati francesi. Un ufficiale raccomandò la calma ai suoi uomini e diede loro sopratutto l'ordine formale di non far uso delle armi. Avendo l'ufficiale continuato a passeggiare davanti al suo posto, in mezzo a provocazioni della folla, egli, ad un certo momento, fu separato dai soldati, che non lo videro più. I marocchini allora innestarono la baionetta per disperdere i dimostranti e liberare il loro ufficiale. Vi sarebbero stati parecchi morti e feriti. Altri incidenti si sono pure prodotti nella giornata.

BERLINO, 7. — Il «Wolff Bureau» ha da Francoforte: Negli scontri avvenuti oggi vi furono sei morti e 35 feriti. La popolazione raccolta per le strade era agitatissima.

Conversazione fra le potenze alleate

CIRCA L'AVANZATA DELLE TRUPPE FRANCESI

NEW YORK, 7. — Il corrispondente da Washington dell'«Associated Press» dice che il Presidente Wilson si riserva di far conoscere la sua opinione sull'avanzata delle truppe francesi in Germania, soltanto quando avrà assunte precise informazioni. D'altronde il Dipartimento di Stato dice che proseguono i colloqui fra gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia circa i movimenti delle truppe francesi.

La condizione in cui Millerand

SI IMPEGNA DI SGOMBRARE LE CITTA' OCCUPATE

PARIGI, 8. — Ecco la fine della nota di Millerand in risposta a quella tedesca:

«Il Governo francese non ha bisogno d'altronde, di ricordare che si è impegnato a sgombrare le città occupate appena le truppe tedesche avranno sgombrato completamente la zona neutra. La condotta del Governo francese, giustificata dall'azione del Governo tedesco, non modifica d'altronde le sue disposizioni al riguardo della Germania, con la quale si augura entrare in relazioni commerciali a base di una cooperazione economica [illegible] marzo il presidente del Consiglio [illegible] si esprimeva in questi termini dalla tribuna del Parlamento: «escludo — egli diceva — [illegible] ravvedo alcuno [illegible] il governo tedesco [illegible] sono pronto a collaborare [illegible] sua buona fede, seguendo la buona fede e la buona volontà del Governo di Mueller.

Il 29 marzo Millerand affermava a Mayer la sua intenzione di aprire un'era di nuove relazioni con la Germania per mezzo di una cooperazione economica.

Il 2 aprile il governo della Repubblica annunciava ai suoi rappresentanti all'estero la decisione che aveva preso e li pregava di far sapere che esso non obbediva ad alcun avvertimento ostile verso la Germania. Il Governo francese reiterava l'assicurazione che la Francia augurava di poter riannodare quanto prima con la Germania relazioni normali sulla base di accordo economico. Aggiungeva che ogni seria conversazione che avesse tale scopo avrebbe sicuramente trovato presso il governo francese favorevoli accoglienze, ma il Governo riteneva che in nessun caso l'iniziativa non potesse essere presa dalla Francia».

LLOYD GEORGE PARTE OGGI PER PARIGI

LONDRA, 8. — Lloyd George è rientrato a Londra ieri sera. Egli ha ricevuto questa mattina l'ambasciatore di Francia col quale ha avuto una lunga conferenza. Lloyd George partirà per Parigi il 9 aprile e sarà accompagnato da altre personalità.

La Germania domanda l'intervento

della Società delle Nazioni

BERLINO, 7 (ritardato) — Ecco l'ultima parte della nota tedesca al Governo francese:

«La nota che l'incaricato d'affari del governo tedesco a Parigi ha avuto ordine di consegnare al Governo francese contrasta violentemente con la procedura ordinaria ammessa dal diritto internazionale.

«Il trattato di pace non consente ad alcuna potenza firmataria il diritto d'intervento militare in caso di mancata esecuzione di un obbligo circoscritto nel territorio tedesco. In ciò il Governo francese si è messo al disotto di ogni disposizione fondamentale del patto della Società delle Nazioni, la quale fa parte integrante del trattato di pace.

«Se il governo francese credeva di poter ritenere l'azione della Germania un tentativo di turbare la pace del mondo esso avrebbe dovuto, conformemente al patto della Società delle nazioni, considerare la questione come di competenza della stessa Società delle Nazioni.

«La soluzione di una controversia di questo genere tra uno Stato appartenente alla Società con un altro che non lo è, non dovrebbe essere la violenza, ma una procedura internazionale.

«Concludendo, il Governo tedesco afferma con particolare energia che le misure militari prese dal Governo francese potrebbero avere gravi conseguenze, sia dal punto di vista politico, come da quello economico. Certamente il corso degli attuali avvenimenti giustifica la speranza che le truppe verranno ritirate fra qualche giorno e così l'occupazione da parte dell'esercito francese di alcuni territori tedeschi avrà fine «ipso facto», ma le conseguenze di una tale occupazione non spariranno. E' impossibile ad un governo tedesco di ristabilire l'ordine e la calma in un paese scosso da gravi perturbamenti sopratutto se esso si mette contro i suoi antichi nemici.

«Che cosa sarà della vita economica della Germania, se essa è esposta a nemici ed a perturbazioni in causa delle quali è avvenuta l'occupazione di città tedesche importanti politicamente ed economicamente Il Governo tedesco aveva visto con vivo piacere che il Governo francese in questi ultimi tempi sembrava disposto ad una intesa di ordine economico, ma che cosa avverrà di tale opinione se nello stesso tempo i suoi eserciti penetrano in Germania e vi provocano presso il popolo tedesco dell'irritazione? Il popolo tedesco ha bisogno di riposo ed è soltanto in questa condizione che il rendimento del lavoro potrà aumentare e che il Governo potrà provvedere ed eseguire gli obblighi imposti dal trattato di pace.

Considerazioni e propositi

DEL GOVERNO FRANCESE

PARIGI, 7. — (Rit.) L'«Agenzia Havas» dice:

L'avanzata delle truppe francesi sulla riva destra del Reno, oltre la testa di Ponte di Magonza si è effettuata senza incidenti, non essendosi incontrata resistenza in alcun punto. L'occupazione produrrà tanto maggiore effetto a Berlino, quanto meno vi si credeva. La Germania sa ora che la Francia è decisa a far rispettare il trattato di Versailles e gli abitanti di Francoforte in modo particolare potranno valutare gli inconvenienti del militarismo prussiano per il loro paese.

In Francia, l'energica attitudine di Millerand ha incontrato la unanime approvazione; la Francia, se avesse tollerato questa violazione di una clausola capitale di un trattato di pace avrebbe rinunziato perciò anche nell'avvenire alla garanzia per la riparazione, alla quale ha diritto, e che è indispensabile, e probabilmente questa è la ragione che Millerand ha data ai rappresentanti britannico ed americano, per spiegare la posizione particolare della Francia nel conflitto con la Germania. Nella Ruhr i combattimenti continuano. Il Wolff Bureau annunzia ora che le operazioni devono terminare in quattro giorni. Il resto avverrà presto il mezzo di apprezzare la buona fede e la buona volontà del Governo di Mueller.

Il 10 corr. scadono i termini del protocollo del 9 agosto 1919, che permette alla Germania di mantenere nella zona neutra una certa quantità di truppa. In quattro giorni non soltanto gli effettivi in soprannumero della Ruhr, ma quasi tutti i soldati tedeschi dovranno aver lasciato la zona neutra e 50 chilometri dalla Riva del Reno. E' questo l'obbligo che Millerand ha ricordato nella lettera diretta la notte scorsa all'incaricato di affari per prevenirlo della occupazione delle nuove località. Questa occupazione avrà fine appena le truppe tedesche avranno completamente sgombrato la zona neutra, ma quando le garanzie legittime indispensabili siano state ottenute, compresa l'occupazione prolungata di Francoforte, il Governo francese dovrà ottenere che la Commissione di controllo interalleata riprenda la missione interrotta da quando essa venne il colpo di Stato militarista, perchè bisogna vigilare con la massima fibra il disarmo della Germania, la cui mancata esecuzione ha favorito il movimento insurrezionale di Kapp e di Luttwitz, non meno che la concezione del materiale da guerra che il primo battaglione francese trovò in considerevole quantità in occasione della occupazione di Darmstadt.

L'inadempienza di queste clausole — conclude l'«Agenzia Havas» — sarebbe una minaccia per la Francia, per gli alleati e per la pace del mondo.

L' "ultimatum" degli alleati

ALLA GERMANIA

per la riduzione dell'Esercito

PARIGI, 7. — Si ha da Berlino: Il generale Noulens in qualità di Presidente della Commissione militare interalleata, ha trasmesso al Governo tedesco una nota dichiarante che alla data prevista del 16 aprile, il Governo tedesco deve congedare gli arruolati volontari della Reichswehr.

Per ciò che concerne le guardie civiche, non possono più essere utilizzate per il mantenimento dell'ordine all'interno, poichè alcuni indizi dimostrano che le guardie civiche fanno frequentemente esercizi militari in contraddizione con il trattato di Versailles.

La Commissione di controllo interalleata informa inoltre che il 10 aprile 1920 è il giorno fissato per la riduzione dell'esercito tedesco a 80.000 uomini, ed è il limite estremo per la esecuzione delle decisioni del 1.o dicembre 1919.

L'astensione del Belgio

BRUXELLES, 7. — I giornali dicono che è previsione generale che il Belgio si asterrà, salvo complicazioni, alla soluzione attuale, da ogni intervento militare in Germania. Il ministro della difesa nazionale ha conferito mercoledì con i principali capi militari e si è assicurato che tutti i provvedimenti chiesti dalle circostanze sono stati presi. Gli effettivi nel settore della Germania occupata dai belgi sono al completo.

La conferenza di Londra

ha ripreso le riunioni

LONDRA, 7. — La Conferenza degli ambasciatori dei ministri degli affari esteri si è riunita nel pomeriggio al Ministero degli esteri, sotto la presidenza di Curzon. Si occupò di varie questioni relative al trattato di pace con la Turchia. Erano presenti Scialoia, Cambon, Kammerer e gli ambasciatori d'Italia e del Giappone.

LA CONSEGNA DELLA RATIFICA DEL PORTOGALLO

PARIGI, 8. — L'ambasciatore del Portogallo a Parigi ha consegnato al ministro degli affari esteri il documento di ratifica del Portogallo del trattato di pace. Il verbale della consegna di questo documento è stato firmato da Millerand e dal ministro del Portogallo.

La nomina dell'Alto Commissario DELL'ALBANIA

IL COMM. CASTOLDI RISIEDE A DURAZZO

DURAZZO, 6. — Il primo corrente sono sbarcati a Durazzo provenienti da New York 180 albanesi con la musica, vi è stato per le vie un corteo. Sono stati pronunciati vari discorsi, ma l'entusiasmo è stato scarso.

Il giorno 5 al suono della marcia reale essi si sono presentati al nostro comando di divisione. Il loro presidente ha ringraziato per quanto l'Italia ha fatto in favore dell'Albania.

ROMA, 8. — Il ministro plenipotenziario comm. Castoldi è stato nominato Alto Commissario in Albania. Egli parte oggi per Durazzo ove risiede. Il comm. Castoldi assumerà tutte le funzioni ed attribuzioni politiche che erano finora devolute al comando militare in Valona.

× × ×

Il ricevimento al Quirinale del cancelliere e dei ministri austriaci

Una conferenza a Palazzo Braschi

ROMA, 8. — Stamane Renner, i ministri e i segretari di stato che lo accompagnano si recarono a Palazzo Braschi dove furono ricevuti dall'on. Nitti col quale si intrattennero a colloquio oltre un'ora.

Alle ore 11.30 il cancelliere fu ricevuto in udienza dal Re al Quirinale.

Dopo l'udienza Renner presentò al Re gli altri personaggi componenti la missione austriaca.

Il Re trattenne a colazione il cancelliere, i ministri e i segretari di stato austriaci. Alla colazione parteciparono anche gli on. Nitti, Luzzatti, Dante Ferraris, De Nava, Falcioni, Sforza, oltre altri dignitari.

× × ×

La fine dell'incontro di Nizza

Il maresc. Petain a bordo del «Doria»

NIZZA, 8. — Il maresciallo Petain si è recato ieri a bordo della corazzata «Andrea Doria» per fare visita al principe di Udine, ricevuto al suono della marsigliese mentre i marinai presentavano le armi. Il Principe di Udine ha accolto con grande cordialità il maresciallo. Accanto al principe si trovavano l'ammiraglio Solari, il contrammiraglio Grassi, gli ufficiali dell'«Andrea Doria» ed i presidenti della Società Italiana di Nizza e di Villafranca che erano venuti ad ossequiare il principe e il maresciallo Petain. Quivi si sono intrattenuti in breve colloquio nel salone. Quindi il maresciallo ha assistito alla sfilata dei marinai italiani ammirandone il portamento marziale. La partenza del maresciallo è stata salutata dal suono della marsigliese, mentre i cannoni della corazzata francese «Courbet» rispondevano a quelli dell'«Andrea Doria».

Dopo la festa al Casino, alla quale ha partecipato la musica della flotta di Tolone, il Principe di Udine ha consegnato cinque mila franchi al console generale d'Italia per metà destinati alla società di beneficenza italiana e per metà alle opere di beneficenza locale da designarsi dal sindaco di Nizza. Quando il Principe ha lasciato la sala gli invitati gli hanno fatto una entusiastica dimostrazione. La folla che si trovava davanti al Casino lo ha acclamato calorosamente. Questa sera la flotta italiana partirà da Villafranca.

La PARTENZA dell'«ANDREA DORIA»

NIZZA, 8. — Il principe di Udine ha ricevuto stamane a colazione intima nel salone dell'«Andrea Doria» le principali autorità di Nizza e lo stato maggiore della corazzata francese «Courbet».

Intorno al principe avevano preso posto il prefetto del dipartimento delle alpi marittime Armand Bernard, il sindaco di Nizza, il console generale d'Italia comm. Lebregt, l'ammiraglio Sharlier il capitano di vascello Renaurd, il capitano di vascello Peries Deauterive comandante della «Courbet», l'addetto navale a Roma Franchet. Erano inoltre presenti l'ammiraglio Solari, il capo di stato maggiore Gambardella.

Al levar delle mense sono stati pronunciati brindisi alla prosperità delle nazioni sorelle.

NIZZA, 8. — Dopo la colazione offerta stamane a bordo della «Andrea Doria» il prefetto delle Alpi Marittime con la signora hanno visitato con grande interesse la nave sotto la guida personale del Principe di Udine il quale li ha ringraziati vivamente per le cortesie di cui egli e gli ufficiali della squadra italiana erano stati oggetto da parte loro durante la permanenza nella baia di Villfranca. Alle ore 17.30 l'«Andrea Doria» leva l'àncora, mentre a bordo la musica suona la marsigliere, i marinai lanciano ripetuti hurrà! Nello stesso tempo a bordo della «Courbet» viene suonata la marcia reale. L'«Andrea Doria» si recherà a Genova passando per la baia degli Angeli. La «Courbet» partirà alle ore 18.

Il telegramma del pres. Deschanel e la risposta del Re d'Italia

NIZZA, 5. (ritardato) — Il Presidente della repubblica ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

«Ringrazio V. M. di aver voluto che le cerimonie odierne fossero rese più notevoli dalla presenza di una delle magnifiche corazzate che sono forza e gloria delle vostre squadre e di avermi dato in tal modo la soddisfazione sin dall'inizio del mio settennato di portare di persona alla vostra bella marina il saluto della Francia. La presenza della vostra bandiera a fianco della nostra ricorderà all'Italia e alla Francia la fraterna collaborazione dell'armata navale durante i quattro anni di dure e gloriose prove e si collegherà l'amicizia che deve continuare ad unire i nostri due paesi nella pace. Firmato: **PAUL DESCHANEL.**

Al telegramma inviato dal presidente Deschanel il Re Vittorio Emanuele Terzo ha così risposto

«Il saluto e il pensiero che ella ha voluto dirigere alla marina italiana, dopo l'incontro di Nizza mi è stato graditissimo. Trasmetterò il suo messaggio alla marina italiana che dopo quattro anni di dure lotte comuni è stata lieta e fiera di partecipare con una sua grossa unità a una festa in onore dell'eminente capo dello Stato francese all'inizio del suo settennato. Della festa di ieri io amo vedere il simbolo dell'amicizia che deve continuare a unire i nostri due popoli sella pace.».

Firmato: **VITTORIO EMANUELE**

Un sanguinoso conflitto a Belfort

FRA GLI OPERAI E LA FORZA PUBBLICA

TRIESTE, 8. - Il «Piccolo della Sera» ha da Parigi, 7:

«Da un mese tremila operai metallurgici della Società Alsaziana di costruzioni di Belfort sono in isciopero. L'agitazione non era andata oltre le violenze degli oratori nei comizi. Ma la ripresa del lavoro di piccola parte degli scioperanti provocò un sanguinoso conflitto tra dimostranti e la polizia che proteggeva le officine. La polizia e le truppe furono accolte da una fitta mitraglia di sassi e di tegole e da qualche colpo di rivoltella, in seguito a che fecero uso delle armi. Ristabilito l'ordine si contarono nel campo della forza pubblica due feriti di rivoltella e 20 soldati contusi da sassate; fra gli scioperanti due morti e sei feriti. Tra gli arrestati figurano in prima linea l'assessore anziano di Belfort, tre consiglieri comunali e il direttore del foglio socialista «Germinal».

Gli scioperi di protesta

PEL CONFLITTO DI DECIMA

IL SERVIZIO FERROV. RIPRESO

ROMA, 8. — La situazione a Bologna in causa dello sciopero di protesta si è fatta penosa. Ieri cominciò a mancare il pane. Anche ieri sera i teatri rimasero chiusi e la città continuò a rimanere nel buio. La situazione rimaneva questa mattina immutata, ma tutto fa credere che nella giornata si verrà alla decisione di finirla e di riprendere il lavoro.

La ripercussione dello sciopero di Bologna alle città di Pisa, Livorno, Modena e Genova è stata parziale — ma produsse impressione il fatto della astensione da parte dei ferrovieri delle stazioni di dette città, ciò che cagionò ritardi ai treni delle grandi linee longitudinali.

Ieri sera il personale di Bologna riprese il servizio e poi a meno a mano fu ripreso nelle altre città.

Il fatto di un nuovo sciopero, per quanto molto parziale e di poche ore, nel servizio ferroviario ha determinato il governo ad esaminare la minaccia che seguita a pesare sul movimento ferroviario. E si dice che si sia finalmente risolto ad affrontare la questione degli scioperi nei servizi pubblici.

IL TRENTINO AVRÀ DUE PROVINCIE OD UNA?

ROMA, 8. — L'«Agenzia Italia Nuova» pubblica di avere avuto l'opinione di persona in grado di saperlo che la Venezia Tridentina sarà una sola provincia con capoluogo a Trento anzichè due come vorrebbero quelli dell'Alto Adige. La ragione è eminentemente politica. Ad ogni modo la regione Atesina con quella trentina avranno una sistemazione amministrativa che assicurerà loro una certa autonomia rispettando quanto c'è di buono nella legislatura ex austriaca.

Il prezzo dei giornali

ed i provvedimenti dello Stato

ROMA, 8. — E' ormai imminente il provvedimento che aumenterà per decreto legge il prezzo di vendita dei giornali quotidiani e del loro rispettivo prezzo di abbonamento. La decisione ha certo molta importanza nei riguardi della stampa di provincia alla quale sarà, forse, resa più sensibile la concorrenza da parte della grande stampa. Certo molto se non tutto dipende dal fatto che i lettori in generale comprendano come se tutto è aumentato spaventosamente anche i giornali non possono nè potevano rimanere ai vecchi prezzi. Quale accoglienza farà il pubblico all'aumento? E se limiterà il numero dei giornali che quotidianamente ora legge quali sacrificherà: i grossi o i locali? Anche per la stampa politica il problema è assai importante. Frattanto si preannunzia da parte dei deputati socialisti la opposizione al provvedimento. Veramente avrebbero fatto bene a non far proclamare lo sciopero degli operai delle cartiere, poichè opponsi allo aumento dei prezzi dei giornali (sia pure per un criterio giuridico di libertà di commercio) proprio con uno sciopero aperto e la industria in crisi — almeno apparente per i poveri consumatori — non è atto politico nè proprio il miglior momento.

Malversazioni nella vendita

DEGLI AUTOCARRI

TRIESTE, 8. — Dopo le malversazioni in danno dell'Amministrazione militare avvenuta nella squadriglia di San Marco già «Serenissima», residente a Venezia, che portò agli arresti di tre ufficiali, il capitano Luigi Bozzi, il tenente Nicolò Serafini e il sottotenente medico Francesco Imbarrato, trasferiti per il giudizio al tribunale militare di qui, la cronaca deve registrare un altro fatto dello stesso genere, accaduto a Trieste, nel quale sono implicati militari e loschi elementi borghesi.

Si tratta di numerosi reati di prevaricazione, furto, appropriazione indebita e truffa, commessi durante un periodo abbastanza lungo e che facevano capo al comandante del terzo autoraggruppamento cav. Livio Sersale di Gaeta, che ostentava la nobiltà del casato — benchè la fortuna della sua famiglia fosse modesta — facendosi chiamare duca. Il maggiore Sersale teneva vita da gran signore; entrato in relazione con parecchie famiglie dava pranzi e faceva doni alle signore.

Venuto in sospetto, dopo un'abile investigazione, si venne alla scoperta dei molti imbrogli che egli stava compiendo e ieri l'avv. militare cav. Mamassero ha spiccato mandato di arresto contro il maggiore Sersale. Si crede che seguiranno altri arresti. Persone ragguardevoli di Trieste sono implicate, se non imputate, nello scandalo.

Il concordato fra industriali E OPERAI COTONIERI

MILANO, 8. Ieri sera terminarono le trattative fra gli industriali cotonieri e gli organizzati della Federazione dei tessili ed i cattolici facenti capo al Sindacato dei tessili, sul memoriale presentato nel febbraio scorso. Dopo avere risolte varie questioni tecniche interessanti tanto la filatura che la tessitura, fu raggiunto l'accordo completo e venne firmato il concordato.

Notizie sommarie

VIENNA, 7. — **La notizia pubblicata da diversi giornali, di un attentato al treno del cancelliere Renner, presso Graz, è destituita di fondamento. Nessun incidente interruppe il viaggio di Renner.**

BRUXELLES, 7. — I giornali annunciano che la conferenza finanziaria internazionale sarà tenuta a Bruxelles nel prossimo maggio.

COSTANTINOPOLI, 7. — Denikin, per misura di precauzione, si è installato a bordo di una nave inglese.

Costituzione di una Società anonima

tra ufficiali di terra e di mare in congedo

Dopo un lavoro di preparazione e di studio durato circa 5 mesi e compiuto da un gruppo di ufficiali di terra e di mare col valido appoggio della Banca Italiana di Sconto ed il benevolo incoraggiamento del Capo del Governo e di varii Ministri, si è costituita in Roma il 4 marzo u. s. la Società Anonima C. I. N. T. I. A. per l'esercizio del commercio, delle industrie e dell'agricoltura.

Dai cento fondatori soci intervenuti all'atto costitutivo, sono stati eletti a Presidente del Consiglio di Amministrazione S. E. il Conte Leonardi Cattolica Ammiraglio ex ministro della Marina, senatore del Regno e vice-presidente il comm. Valentino Marafini Generale ed il Grand'Ufficiale Morino Ammiraglio, entrambi in posizione ausiliaria. Fa parte del Consiglio il comm. Angelo Pagliani direttore generale della Banca di Sconto.

La Società si propone di mettere in valore tutte le energie esistenti tra Ufficiali di terra e di mare che lasciarono o dovranno lasciare il servizio attivo, anelanti, a lavoro proficuo per essi e per il Paese e si propone altresì di impiegare in modo redditizio i capitali che i soci tutti metteranno a disposizione.

La Società intende conseguire i suoi scopi mercè l'organizzazione di adatti rami di attività sotto la direzione di tecnici ed utilizzando in ciascun ramo quegli Ufficiali che abbiano la volontà e la capacità richiesta per un efficace funzionamento dei servizi.

Non appena il Tribunale avrà omologato l'atto costitutivo il Consiglio di Amministrazione provvederà l'aumento del Capitale Sociale.

Le azioni sono di L. 500 ciascuna da versarsi con le modalità che verranno a suo tempo rese note.

Per assicurare il sollecito aumento dei capitali ed il graduale sviluppo, ma persistente e non lento, dell'organizzazione, verrà intrapreso per incarico del Consiglio di Amministrazione un giro di propaganda dal Generale Marafini.

Il giorno 20 corrente, in ora che verrà comunicata, nella sala del Teatro Cecchini, gentilmente concessa, esso illustrerà le finalità della Società e i modi coi quali essa propone di conseguirli.

I Sigg. Ufficiali sia incongedo che in servizio sono vivamente invitati ad intervenirvi.

Il giornale esce in due pagine in obbedienza al decreto ministeriale del 7 corrente.

La calma regna a Francoforte

Lenta marcia della Reichswehr

PARIGI, 8. — L'«Agenzia Havas» ha da Magonza, 8:

E' ritornata la calma a Francoforte. Le autorità sono riuscite ad acquietare gli studenti e a cura del municipio sono stati affissi in città proclami che invitano la popolazione alla calma. Gli elementi della polizia di sicurezza che sono stati fatti prigionieri a Francoforte saranno trasportati in ferrovia fuori del territorio occupato.

Nella Ruhr sembra che gli elementi debbano essere tenuti in gran parte responsabili degli avvenimenti stessi in corso, a causa delle pressioni che gli elementi stessi esercitano sulla Reichswehr. Questa si avanza lentamente. Essa è stata presa dagli elementi dell'esercito rosso che si erano rifugiati nel territorio occupato dagli inglesi ed ammontano a parecchie migliaia. Altri 10 mila uomini vi sono attesi. Essi erano disarmati.

Provvedimenti per i servizi

AUTOMOBILISTICI

ROMA, 8. — Il Ministro dei lavori pubblici, in seguito a colloqui avuti col presidente della Federazione Nazionale dei pubblici servizi automobilistici grand'uff. Ernesto Vitari, premesso che l'aumento del 50 per cento delle tariffe è stato con rapidissima procedura già accordato in confronto di oltre duecento linee, ha assicurato che per le altre si è fatto obbligo ai circoli ferroviaria di riferire al ministero entro tre giorni dalla data di ricevimento delle singole domande. Circa gli eventuali aumenti di canoni postali, il ministero dei lavori pubblici non applicherà detrazioni sul proprio sussidio ogni qualvolta l'amministrazione postale dichiari che a maggior compenso corrispondono oneri maggiori.

Per far fronte poi ai recenti aumenti del costo della benzina, degli olii, e delle gomme il ministro dei lavori pubblici non mancherà di esaminare con la maggiore benevolenza e sollecitudine quelle concrete proposte che la Federazione nazionale sarà per presentare.

Infine per quanto riguarda l'ulteriore concessione di autoveicoli residuati dalla guerra dei quali ne furono già consegnati ai concessionari circa 400, il ministero della guerra cercherà di completare il fabbisogno nel minor tempo possibile.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La grave situazione del Consorzio Zootecnico provinciale di Udine

Il Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine ha contratto un debito per oltre 6 milioni verso i propri fornitori e si è impegnato per altri 12 milioni verso i 179 Consorzi Comunali della Provincia promettendo loro prossime distribuzioni di bestiame in quantità da poter almeno assegnare un capo a chi ancora ha le stalle completamente spopolate.

Le solenni promesse del Ministero del Tesoro e delle Terre Liberate, nonchè dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, davano affidamento che gl'impegni assunti dal Consorzio si sarebbero potuti assolvere in breve.

E' di ieri il telegramma del Ministro del Tesoro che annunciava il pronto finanziamento dei Consorzi, al quale seguiva un messaggio dell'on. Raineri che lieto comunicava di aver ottenuto, mediante suo personale interessamento, la pronta concessione di fondi al Consorzio di Udine.

Ora, l'Istituto Federale di Credito, il quale ha recentemente ottenuto dal Tesoro un finanziamento di 30 milioni risponde che non può sovvenzionare i Consorzi perchè ha già disposto dei fondi concessi; ciò, dopo aver promesso che su quei 30 milioni sarebbero state assegnate le somme richieste dal Consorzio di Udine, come era suo dovere di fare e come intendeva il Governo.

L'inqualificabile modo di agire dell'Istituto Federale non ha bisogno di commenti. Gli agricoltori friulani che attendevano fiduciosi la realizzazione delle promesse avute, si trovano di fronte alla sospensione degli acquisti da parte del Consorzio, il quale non vede se e quando potranno essere ripresi.

Lo Stato da una parte, versando in gravi condizioni finanziarie, che cerca di concedere i fondi all'Istituto Federale in un tempo più lungo possibile; l'Istituto Federale dall'altra che vede con poca simpatia assorbire dai Consorzi al tasso dell'1 e mezzo per cento i fondi che può impegnare in modo più redditivo, pongono il Consorzio in una situazione allarmante di fronte agl'impegni da esso assunti verso i fornitori e verso i danneggiati. Il Presidente del Consorzio partì ieri stesso per Roma.

LA PROTESTA DEL CONSORZIO

Ecco l'ordine del giorno votato dalla Giunta del Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine nella serata dell'8 aprile 1920:

«La Giunta esecutiva del Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine richiamandosi alla propria deliberazione del 31 u. s.; avuto notizia dell'azione fatta dall'Ill. sig. Prefetto della Provincia e dei telegrammi delle LL. EE. Luzzatti e Raineri, i quali promettono l'immediata rimessa di 4 milioni; constatato che fino ad oggi nè le disponibilità solennemente promesse di 18 milioni quale quota assegnata alla Provincia di Udine sulla somma di 39 milioni che dovevano essere erogati entro il marzo u. s. ai Consorzi e nemmeno i quattro milioni recentemente annunciati sono stati posti effettivamente a disposizione di questo Consorzio, rilevato come sia stato ottemperato largamente da parte del Consorzio alle formalità prescritte dal D. L. 8 maggio 1919 riguardante la richiesta dei fondi;

delibera di portare a conoscenza dei centosettantanove Consorzi Zootecnici Comunali della Provincia la grave situazione, la quale impedisce di continuare a svolgere l'attività del Consorzio Provinciale a vantaggio del ripopolamento delle stalle; di convocare d'urgenza il Consiglio d'Amministrazione per rimettere ad esso i poteri e di comunicare il presente ordine del giorno all'Ill.mo Sig. Prefetto per la Provincia di Udine.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Legato Zuccheri. — Ci scrivono, 8: I Sigg. Fratelli Zuccheri per onorare la morte del loro zio Sig. Emilio Zuccheri avevano disposto una elargizione di L. 4000 a favore del nostro Civico Ospedale.

In data di ieri, dopo le necessarie pratiche fatte al Consiglio di Amministrazione per l'accettazione del detto legato, i Sigg. fratelli Zuccheri hanno versato la somma suddetta nelle mani del Presidente.

Il Consiglio tutto rinnova ai suddetti benefattori sentiti ringraziamenti.

Elargizione di L. 1000 — La Famiglia del Cav. Rota per onorare la memoria della co: Adelia Zuccheri Rota ha elargito la somma di lire 1000 a favore del nostro Ospedale Civile.

I preposti al Consiglio di Amministrazione porgono infiniti ringraziamenti.

Pro Monumento ai Caduti. — Finalmente anche a S. Vito è sorta la sacra idea di far sorgere un monumento ai nostri prodi caduti per una grande Italia e a tal uopo un comitato promotore composto nelle persone dei signor Fumei Giuseppe, Gini Paolo, Lovadina Emilio, Perosa Antonio, Raimondi Guglielmo — Volpe Adolfo — Zaccheo Angelo, hanno diramato la seguente lettera aperta:

«Sanvitesi! E' ora di raccoglierci e di ricordare. Ne quattro anni di guerra la nostra diletta S. Vito ha dato alla Patria fiorenti gioventù, anime vibranti di alte speranze, cuori generosi di padri, che hanno abbandonato la moglie ed i figli in dolorosa angoscia.

E' ora di volgere un pensiero ai cari, ai gloriosi caduti.

E' dovere di chi, tornato ai patrii lari ha ricostrutto vita e famiglia, tramandare ai posteri i nomi di quelli che hanno dato il sangue e la vita per la difesa e per la sicurezza delle nostre terre, dei nostri averi.

Alle loro fosse lagrimate, agli avelli incolti e disseminati dal Carso al Grappa giunga il conforto che i sanvitesi ricordano la loro sorte gloriosa e compianta ed il pensiero che le novelle generazioni leggeranno con animo commosso i nomi degli Eroi che hanno dato la vita per la loro salvezza.

Ci auguriamo che l'intera cittadinanza una sì nobile iniziativa e quindi tutti vorranno contribuire per l'erezione di un monumento che ricordi perennemente chi per la Patria ha dato la vita.

Sabato 10 corrente alle ore 20.30 nella Sala Operaja, gentilmente concessa, sarà tenuta una riunione di cittadini, onde nominare il comitato esecutivo.

Da S. DANIELE

Società Commercianti. — Ci scrivono, 7:

Come si prevedeva, a presidente di questa benemerita Società venne eletto il signor Nino Asquini, a vice-presidente il ragioniere sig. Carminati, a segretario il sig. Salvadori Luigi.

Si deliberò ancora di aumentare la tassa da lire 1 a L. 3, per l'iscrizione, come pure di mantenere al posto, per un tempo indeterminato, le guardie notturne, che per il loro servizio attivo meritano una sincera lode. Venne incaricato il sig. Salvadori a far pratiche perchè quanto prima potesse funzionare il servizio privato telefonico, del quale si risente un grande bisogno e che è di una utilità non tanto indifferente.

Venne rimandato ad altra seduta il provvedimento per una sede sociale.

Le nomine alla Cooperativa di Consumo. — Ecco l'esito della votazione: A consiglieri: Macoritto Pietro, Tissino Giuseppe, Peloso Valentino, Piuzzi Ulpuano, Bagatto Pietro, Benedetti Felice, Ermacora Giovanni, Di Sante Enrico, Ridoli Sante, Pitassi Mario, Reinat Paolo, Arpinelli Ugo.

A Sindaci: Adami Ferruccio, Sivilotti Luigi, Fortunato Ferdinando, Cinelli Guido, Gattoli Giacinto.

A probiviri: Vuano Ermenegildo, Pascoli Pietro, Bruni Leandro. — A segretario: Leonarduzzi Francesco.

Quanto prima vi sarà la riunione del Consiglio per la nomina del presidente e vice-presidente.

Auguriamo che la scelta possa cadere su persone che possano dedicarsi per la vita di tanta benemerita istituzione, e che i partiti di parte vengano totalmente abbandonati.

Da PORDENONE

Una grande riunione di signore e signorine. — Ci scrivono, 8:

Ieri ebbe luogo nella sala della Sezione Pro Mutilati ed Invalidi di guerra, Palazzo ex Posta e Telegrafo, la seconda riunione di signore e signorine pordenonesi, per la grande pesca di beneficenza della Sezione stessa.

La signora Dirce Cossetti, presidente del Comitato femminile ed il sig. Boenco Andrea presidente del Comitato organizzatore, hanno dato le disposizioni di raccolta di denaro ed oggetti. Cinque gruppi di signore e signorine, cominciando da oggi, si recheranno nelle famiglie e negozi della nostra città a raccogliere le offerte, che, siamo certi, saranno numerose.

Allo scopo altamente umanitario e patriottico nessuno vorrà negare il proprio contributo.

DA GORIZIA

GORIZIA, 7 Aprile

IL CONSORZIO D'APPROVVIGION.

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio di approvvigionamento per la Provincia di Gorizia - Gradisca e distretti di Tarvisio, Longatico e Postumia è così composto: Comm. dott. Pettarin Luigi, commissario per gli affari autonomi della provincia di Gorizia, presidente — Eugenio Kaucic, secondo rappresentante della provincia — Dott. Gino Gelich rappresentante del Commis. gener. civile — Giuseppe Venuti per la Camera di commercio e d'industria in Gorizia — Nicolò Olivotto fu Giovanni per il Comune di Grado — Giorgio Bombig, sindaco di Gorizia, per il proprio comune — Antonio Meline per il Comune di Gradisca. — Antonio Pollaschi er per il Comune di Monfalcone — Cav. Amedeo Martinacci, per il Comune di Tolmino — Lodovico Mohorcich, per il Comune di Sesana — Giuseppe Tschurwald per il Comune di Tarvisio — Luigi Briganti per il Comune di Longatico — Giovanni Jurca per il Comune di Postumia.

Fanno parte del Consiglio stesso, con voto consultivo: Edoardo Gherghich, per le cooperative operaie — Guido Vittori per l'Unione Cooperativa della Venezia Giulia.

I SALARIATI DEL COMUNE

Non è improbabile che lo sciopero dei salariati comunali a Trieste possa avere qualche ripercussione fra i salariati comunali di Gorizia, in mezzo ai quali (è inutile dissimularlo) regna un certo fermento, determinato da ragioni specialmente economiche. E' un fermento per ora poco chiassoso, ma che perdura già da abbastanza tempo.

Tanto gli impiegati e gli addetti del Municipio, quanto i maestri delle civiche scuole, non solo al caso di riuscire a sbarcare tutto il mese, pure nel modo più modesto, coi loro salari.

E' vero che loro furono accordati aumenti, ma talmente insignificanti ed illusori, da non potersi dire, anche per il momento in cui vennero accordati, dei veri miglioramenti.

Sta nei reggitori della cosa pubblica di comprendere e provvedere!

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un omicidio a Caneva di Sacile

Anche ieri venne discusso un processo, che proviene dall'invasione.

Domenico Masutti di Giuseppe, di anni 48, di Caneva di Sacile, detenuto dal 27 febbraio 1919, era imputato di omicidio, commesso nel 6 febbraio 1918, per avere ucciso con un colpo di tridente al capo, Giuseppe Zanelli.

Il Masutti e lo Zanelli ebbero un violentissimo diverbio a causa di una vacca, diverbio che finì, purtroppo, in modo tragico.

L'accusato non nega il fatto, ma nega recisamente di avere avuto l'idea di uccidere lo Zanelli.

Le testimonianze risultano di poca importanza.

Il P. M. ammette l'omicidio come prospettato dall'atto di accusa, con la attenuante dell'ubbriachezza.

Il difensore, avv. Antonio Bellavitis con la sua ben nota facondia, esclude che l'accusato avesse l'intenzione di uccidere ed affaccia anche l'ipotesi che potrebbe trattarsi di un omicidio colposo.

Il verdetto dei giurati ammette l'omicidio preterintenzionale con l'attenuante dell'ubbriachezza abituale e le attenuanti generiche.

Il P. M. chiede che il Masutti venga condannato alla reclusione per un anno, mesi 9 e giorni 20.

Il Presidente condanna Giovanni Masutti alla reclusione per un anno e mesi quattro.

Presiedeva la Corte il cav. Domini; il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re, avv. Pezzolli; cancelliere A. Volpe.

Cronaca cittadina

La questione delle mercedi all'Ufficio provinciale del Lavoro

Promosso dal Sig. Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, nel pomeriggio di ieri otto corrente, nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale, seguì una adunanza per trattare in merito alle mercedi degli operai edili.

Alla riunione era presenti i signori: Avv. cav. Lucio Coren, Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, il presidente della Deputazione Prov. gr. uff. Luigi Spezzotti, il Sindaco di Udine gr. uff. Domenico Pecile, il Commissario Prefettizio del Comune di Pordenone dott. Odoardo Cavicchi, il geom. Cricco Matteo, l'avv. Candolini per l'Unione delle Cooperative di Lavoro, della Provincia, il sig. Ricci Giuseppe per il Consorzio delle Cooperative Friulane, l'ing. Valentino Magnani per il Sindacato Industriale Friulano, l'ing. Mario Prucher per l'Ufficio del Genio Civile, l'ing. Pizzutti per l'Ufficio Tecnico del Ministero delle Terre Liberate, l'ing. Re per l'Ufficio Tecnico di Finanza, l'avv. Alberto Mini per la Sezione di Udine dell'Associazione Naz. Combattenti, l'ing. Plinio Polverosi per l'Associazione delle Imprese Friulane, l'ing. Tosolini per l'Ufficio Tecnico Provinciale.

Fungeva da Segretario il Segretario della Deputazione Prov. dott. Mario Pedrola. Alla riunione erano pure stati invitati i rappresentanti delle Camere del Lavoro di Pordenone, Tolmezzo e Udine, e quelli del Sindacato Edile di Udine e Tolmezzo, i quali però non aderirono all'invito.

Dopo esauriente discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che l'iniziativa dell'Ufficio Prov. del Lavoro per le trattative già accettate anche dal Sindacato Edile, è stata opportuna e lodevole, e che lo svolgimento ampio e libero delle trattative stesse ha concluso ad un accordo firmato dalle parti;

rilevato che nel patto del 2 marzo veniva fatta riserva per la discussione delle clausole morali;

constatato che l'adunanza non può continuare i suoi lavori per l'astensione dichiarata del Sindacato Edile con lettera 6 aprile, mentre lo stesso Sindacato, con lettera diretta ai Consorzi delle Cooperative ed agli Impresari propone nuove trattative coi datori di lavoro da seguire il 9 corr. con intervento di un rappresentante del Comitato esecutivo della «Federazione Nazionale Edilizia»: le rappresentanze convocate dal Sig. Presidente dell'Ufficio Prov. del Lavoro e intervenute alla adunanza si dichiarano sempre pronte a continuare le trattative come dalle premesse e deliberano di comunicare quanto sopra al Sindacato Edile ed al sig. Prefetto della Provincia.

Riceviamo la seguente:

Ill.mo signor Direttore del «Giornale di Udine» UDINE

E' stato accennato nella seduta odierna tenuta all'Ufficio Provinciale del Lavoro, che tra i motivi allegati dal Sindacato Edile per giustificare la denuncia delle tariffe concordate il 2 marzo u. s. vi è pure quello della mancata applicazione delle tariffe stesse da parte di qualche impresa.

Per chiarezza, il Sindacato Industriale Friulano, Sezione Costruzioni, tiene a dichiarare di aver mantenuto da parte sua i patti concordati, applicando le nuove tariffe dall'epoca stabilita.

Con preghiera di pubblicazione, mi creda, signor Direttore dev.mo

ing. **Valentino Magnani** direttore del Sindacato Industriale Friulano — Sezione Costruzioni.

Istituto di consumo per impiegati e salariati dello Stato

La Presidenza di questo Istituto ha potuto ottenere in questi giorni la fornitura di una limitata partita di scarpe di stato che dal 12 corrente verranno messe in vendita, ai prezzi di legge esclusivamente per gli impiegati e salariati dello Stato, e rispettive famiglie, verso presentazione della tessera di iscrizione.

La Presidenza stessa ha pure fatto acquisto di una partita di calzature nazionali di marca rinomata; la vendita si inizierà pure il 12 corrente, a tutti gli iscritti, nello Spaccio C a piano terreno del Palazzo dell'Istituto, in via Daniele Manin, ed a prezzi assai convenienti.

Unione agenti e impiegati di commercio

Si rende noto che la sede Sociale, sita in Via Pellicceria N. 10 piano 1.o rimarrà aperta, per comodità dei soci, tutti i giorni dalle ore 13 alle 14 e dalle 20 alle 21, per il rilascio delle tessere ai già inscritti e per ricevere le nuove adesioni.

Gli interessati sono pure avvertiti che il termine delle iscrizioni è fissato per il 18 corrente mese.

Riunione dei proprietari barbieri

I proprietari barbieri sono invitati ad una riunione per discutere sul memoriale presentato dai lavoranti. La riunione avrà luogo oggi 9 corr. nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo alle ore 20.30.

Società fra proprietari di forno

L'assemblea della Società fra proprietari di forno è convocata per il 9 aprile 1920 nei locali della sede, via Grazzano n. 18, alle ore 17 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza — 2. Riforma nell'Associazione — 3 Discussione sul memoriale presentato dagli operai.

Letture di poeti friulani

Si rammenta che l'annunciata interessantissima lettura del dott. Giulio Cesare avrà luogo questa sera alle ore 9 nella sala maggiore della Civica Biblioteca. Autori che verranno letti: Vittorio Cadel, Pier Corvatt e Gi nerio.

Ingresso L. 1 — Libero ai soci della «Filologica».

Atto onesto

Ieri in Via Grazzano fu rinvenuto un portamonete contenente denaro ed altri oggetti.

Chi lo avesse perduto può rivolgersi al negoziante in Commestibili sig. Carlo Selan abitante in Via Grazzano n. 110

Concerto all'Unione

La sera di sabato (10) alle ore 21 avrà luogo, alla Società dell'Unione un concerto del valente violinista prof. Attilio Crepax. Siederà al piano maestro Mario Montico.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

LA PARTITA DI FOOT-BALL DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica prossima alle ore 15.3 l'A. S. Udinese ospiterà sul proprio Campo la forte squadra del «Petrarca» di Padova.

La squadra cittadina sarà così composta:

Pagnanti — Bosiola — Pertoldi Dal Dan Mario — Eros — Migotti Cosmi — Liuzzi I. — Moretti — Blasich — Ligugnano.

MATCH FRA UNA SQUADRA MISTA E UN REPARTO BERSAGLIERI

Alle ore 14 preciserà un match fra una squadra mista (II.a e III.a) dell'A. S. Udinese e quella di un Reparto Bersaglieri.

La squadra udinese sarà così costituita:

Rovere — Mulinaris — Cantarutti — Liuzzi III — Deremo — Schiffo — De Marco — Turrino — Madrassi — Semintendi — Tocchetti — Riserve: Gerace — Burra — Molinis.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

La famiglia del compianto

LUIGI DEL FABRO

riconoscente ringrazia tutti i buoni amici che vollero portare con la loro presenza l'estremo affettuoso saluto al Suo

VENERATO ESTINTO

Al caro amico sig. comm. Michele Perissini ed alla sua Famiglia porge i sensi della più sincera ed imperitura riconoscenza per aver concesso, con particolare gentilezza e bontà d'animo, il tumulo onde deporre provvisoriamente la

CARA SALMA

Udine, 8 Aprile 1920.

Ieri serenamente spirava

Santa Piccini ved. Sartori

Le figlie Giuseppina, Carolina col marito Emidio Gallanda e i nipoti tutti, addolorati, ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17, nella chiesa di S. Quirino.

Udine, 9 aprile 1920.

Le sorelle, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti, addoloratissimi, annunziano la perdita del loro caro

Rag. TITO CARABBA

I funerali seguiranno stasera, Venerdì, alle ore 18,30, movendo dall'Ospedale Civile.